IL MELEGNANESE

*ANNO 2 - N. 18 - MELEGNANO, 15 OTTOBRE 1969 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 50*

INCERTEZZA E CONFUSIONE

Sugli sviluppi della crisi comunale, al momento di andare in macchina, non si hanno novità.

Il clima di confusione e di incertezza con il quale s'è chiusa l'ultima seduta del Consiglio Comunale, non è stato dissolto nemmeno dall'ultimo manifesto a firma del P.C.I. - P.S.I. e P.S.I.U.P. dal titolo «*La D.C. collabora con i voltagabbana*». Anzi, pare che il manifesto aggiunga confusione a confusione.

In esso si accusa la D.C. e il Sindaco Prinelli di non voler abbandonare «*il potere*»; si plaude all'esempio dell'assessore socialista Arch. Danova che non frequenterebbe più le riunioni di giunta; si sottolinea nuovamente che i voltafaccia recenti degli assessori Podenzani e Bruzzi (entrambi eletti nella lista del P.S.I.) non sono dettati da motivi politici ma da ambizioni personali, e si invita il Sindaco a fare in fretta a convocare il Consiglio per permettere l'elezione di una nuova giunta giacchè l'idea del Commissario Prefettizio non è nemmeno da prendersi in considerazione.

Ora, se la memoria non ci tradisce, ci sembra che la seduta del Consiglio che si è avuta il 25 settembre doveva soprattutto provvedere alla nomina della nuova giunta e che tale seduta è stata sospesa con un nulla di fatto perchè non si è trovata una maggioranza sufficiente per eleggere il nuovo Sindaco e i nuovi assessori (15 consiglieri a favore di una Amministrazione di sinistra e 15 contrari).

Ci pare quindi che prima di invitare il Sindaco Prinelli e gli Assessori D.C. (tutti dimissionari, ma al loro posto per la normale amministrazione) ad abbandonare *il potere* bisognerebbe aver pronta una soluzione di ricambio (e i tre partiti di sinistra non dicono di averla pronta) o mettere in preventivo la venuta del Commissario.

Può darsi che esista una terza o una quarta via pratica (quelle ipotetiche sono tante), ma bisognerebbe conoscerla.

Perchè prendersela dunque, con quegli amministratori che già dimissionari e quindi avendo già rinunciato al *potere*, si sobbarcano alla fatica di tirare avanti la baracca in attesa che saltino fuori i loro successori o il Commissario Prefettizio?

E' proprio da citare come esempio degno di lode la diserzione dell'Arch. Danova in un momento in cui si devono trovare le aule per le scuole, si devono portare avanti i lavori pubblici iniziati o all'inizio, si devono condurre in porto tante pratiche che, come quelle delle nuove scuole, non camminano da sole e già troppo tempo assorbono per colpa della burocrazia per dover aggiungere altre remore per colpa nostra?

Sappiamo tutti che i recenti spostamenti degli assessori socialisti non sono stati dettati da motivi politici, ma se tutti quelli che lasciano uno schieramento politico per passare ad un altro meritano il titolo di voltagabbana, pare che certe forme di collaborazione non debbano essere rimproverate solo alla D.C. (e proprio dal P.C.I.!)

IL DESTINO DEL VECCHIO OSPEDALE

Una occasione, perduta per il Comune, ma ritrovata per il Predabissi che attraversa una crisi di crescenza

Quando abbiamo appreso del trasferimento dell'Ospedale Predabissi alla nuova sede in zona periferica, ci siamo certamente chiesti un pò tutti quale destino avrebbe avuto la vecchia sede dello stesso Ospedale nel centro di Melegnano.

Una curiosità questa che è giustificata dal fatto che la nostra città non abbonda di aree così centrali, di dimensioni così consistenti e quindi tali da prestarsi a importanti e impegnative utilizzazioni.

Sono note, poi, le difficoltà che si incontrano ogni volta che sorge la necessità di reperire — all'interno dei ristretti confini del Comune — aree adeguate per l'attrezzatura di servizi pubblici: nel campo scolastico, poi, se dovessimo soddisfare tutti i fabbisogni — arretrati e insorgenti — di aule e di servizi, ci troveremmo in serie difficoltà, sia per la consistenza delle aree che occorrono come per la loro ubicazione che non può essere casuale ma che deve rispondere ad alcuni criteri di razionalità (non si può pensare, per esempio di collocare una scuola materna a chilometri di distanza dall'abitato, come si è potuto fare per l'ospedale).

Per questi motivi tutti abbiamo pensato che l'area del vecchio «Predabissi» sarebbe stata destinata comunque ad accogliere un'istituzione di pubblico interesse scolastica o sanitaria: soprattutto scolastica, stante la enorme crisi strutturale in cui versa la nostra città in questo settore.

A ragione, dunque, il Programma di Fabbricazione vincola tale area destinandola ad accogliere soltanto pubblici servizi.

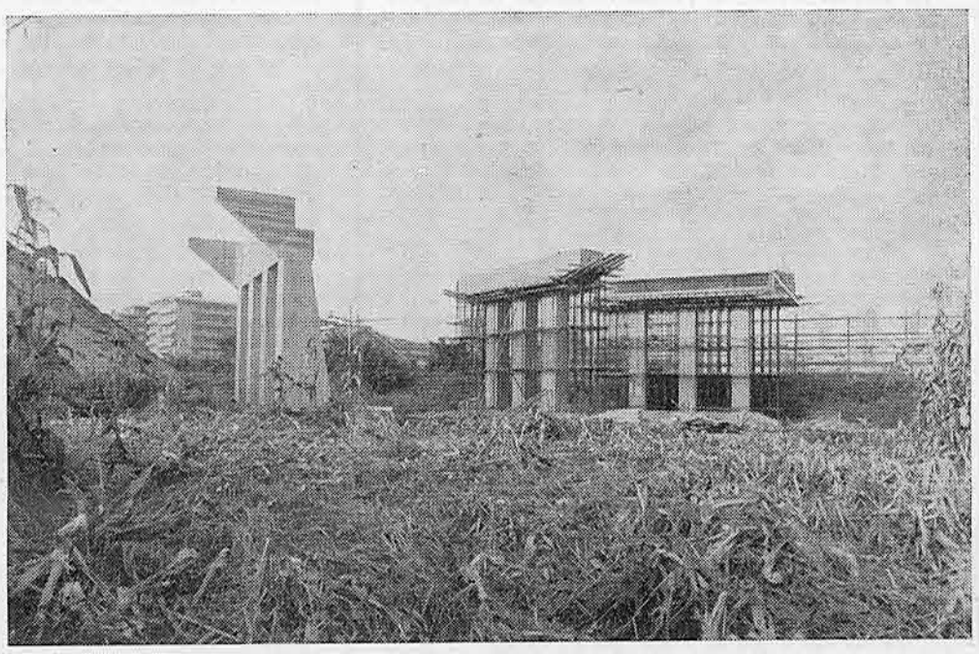
Per l'Amministrazione dell'Ospedale non esistevano — fino a poco tempo fa — problemi particolari, all'infuori di quello di realizzare dalla vendita quanto più possibile per ridurre, con il ricavato, il debito piuttosto massiccio che si è dovuto contrarre per la creazione della nuova sede.

Nel giugno scorso il Comune, avuta conferma dell'ormai imminente trasferimento dell'Ospedale, ha fatto le prime generiche avances presso l'Amministrazione Ospitaliera per esaminare le possibilità di avere l'area in affitto o in proprietà; e la risposta dell'Ospedale è stata positiva solo nel senso di una cessione in vendita.

L'Amministrazione Ospitaliera sottoponeva così al Comune i risultati della perizia di massima redatta dall'Arch. Bernini dalla quale risultava una valutazione di L. 150 milioni per i 15 mila

(continua a pag. 2)

LO SVINCOLO FERROVIARIO IN COSTRUZIONE AL QUARTIERE GIARDINO



Sono già in fase avanzata i lavori di costruzione del sovrapasso che collegherà la Via Giardino alla Via Santangelo superando la ferrovia.
Le opere sono finanziate in parte dal Comune e in parte dall'Amministrazione delle Ferrovie che, ultimato il cavalcavia, costruirà anche un sottopassaggio pedonale in Via Zuavi onde consentire la chiusura del collegamento carraio fra Via Zuavi e Via Origoni.
L'Amministrazione Provinciale contribuirà con uno stanziamento di 25 milioni alla realizzazione dei raccordi stradali al nuovo cavalcavia. (Foto Besozzi - Melegnano)

BORSE DI STUDIO DEL COMUNE per studenti medio-superiori

LODEVOLE INIZIATIVA, ANCHE SE GLI IMPORTI SONO ESIGUI - IL REGOLAMENTO

L'Amministrazione Comunale di Melegnano indice un concorso fra giovani studenti iscritti, nell'annata 1969-70, al 1° Corso di una Scuola Media superiore o di un Istituto Professionale, per l'assegnazione di n. 30 Borse di Studio dell'importo di lire 30.000 ciascuna.

A detto concorso possono partecipare gli studenti che:
a) Siano iscritti e frequentino la prima classe di una Scuola Media Superiore o di un Istituto Professionale;
b) Abbiano conseguito nell'anno scolastico 1968-69 la licenza di Scuola Media Inferiore con un giudizio non inferiore a «buono»;
c) Siamo residenti nel Comune di Melegnano almeno dal 1° ottobre 1968;
d) Appartengano a famiglia con reddito imponibile ai fini dell'Imposta di Famiglia per l'anno 1969 non superiore a L. 500.000.

Le domande, da compilare sull'apposito modulo in distribuzione presso il Comune, non oltre le ore 12 del 30 *ottobre* 1969.

L'esame delle domande e le assegnazioni delle Borse saranno effettuate a giudizio di un'apposita Commissione. La notizia ci fa piacere perchè è la prima volta che la Amministrazione Comunale interviene con uno stanziamento a favore degli studenti delle Scuole Medie Superiori.

Il Dott. Massignani, Assessore alla Pubblica Istruzione, ci ha fornito alcuni particolari sull'iniziativa presa dalla Giunta.

I criteri seguiti dalla Commissione d'esame delle domande saranno quelli di merito scolastico, di stato di bisogno e di anzianità nella residenza.

Per ora l'assegnazione delle borse di studio è stata limitata agli alunni della prima classe, ma in futuro potrà essere estesa anche a quelli delle altre classi.

Per gli alunni della Scuola Media Inferiore, ai più bisognosi dei quali sono state distribuiti buoni-libro a carico dello Stato, si vedrà di migliorare l'assistenza attraverso il Patronato Scolastico, trattandosi ormai di una scuola d'obbligo.

Prossimamente saranno assegnati anche premi di studio agli allievi della Civica Scuola Serale che si sono resi più meritevoli nell'anno 1968-69.

Sulla base di questo primo esperimento, si potranno avere delle utili indicazioni per perfezionare questa lodevole iniziativa e disciplinarla semmai con un apposito Regolamento, da valere anche per l'assegnazione di borse di studio agli universitari.

AULE SCOLASTICHE NEI NEGOZI

Evitati anche quest'anno I TURNI POMERIDIANI

Ma bisogna pensarci per tempo...

Anche per quest'anno sarà scongiurato l'alternamento delle lezioni al pomeriggio nelle Scuole Elementari e Medie.

La Giunta Municipale ha affittato alcuni locali destinati a negozio, ma tuttavia liberi, per adibirli ad aule scolastiche in Via Carmine per la Scuola Media ed in Via dei Platani per la Scuola Elementare.

Non si tratta di una soluzione ottimale perchè la dispersione di aule in diversi punti della città, specialmente se il loro numero non è consistente, comporta almeno degli inconvenienti di carattere organizzativo e funzionale: se consideriamo però — come la stampa quotidiana e la radio hanno avuto occasione di informarci in questo inizio d'anno scolastico — che anche in numerose altre città e comuni la situazione dell'edilizia scolastica è forse ancor più grave di quella esistente a Melegnano, dobbiamo dare atto al Sindaco ed agli Assessori della loro buona volontà dimostrata in merito.

Ci sembra però che sia il caso di suggerire ancora una volta l'opportunità che si incominci fin da ora a pensare come far fronte all'aumentato fabbisogno di aule che si avrà anche nel prossimo anno: è vero che, una volta approvati i progetti dagli Uffici Ministeriali, potrà incominciare la costruzione degli edifici scolastici alla Maiocchetta (Elementari) ed al Giardino (Media), ma non crediamo che questi nuovi edifici possano essere pronti per il 1° ottobre 1970.

Pensiamo dunque che la realizzazione di un edificio prefabbricato composto di 10-12 aule, a spese del Comune, possa sempre essere una cosa quanto mai utile: e noi vorremmo davvero che tutti i gruppi che compongono il Consiglio Comunale fossero su ciò una volta tanto unanimemente d'accordo.

COME NEL MEDIO EVO..

LA GUERRA DEGLI AUTOBUS FA RIDERE (O PIANGERE ?)

L'autoservizio urbano prosegue il suo rodaggio, dopo quasi due mesi dall'inizio, ma non ha ancora trovato il suo definitivo assestamento: mancano ancora i cartelli definitivi di fermata, l'autobus dal colore giallo, e quindi più facilmente riconoscibile, non è ancora entrato in funzione e quindi anche la tabella di marcia non può sempre essere rispettata.

Se a questi comprensibili ritardi ed inconvenienti la popolazione interessata non dà molta importanza, perchè finalmente la Città dispone di un servizio di trasporto pubblico, non ha mancato invece di manifestare il proprio stupore ed il proprio disappunto quando l'autobus, anzichè entrare sul piazzale dell'Ospedale nuovo, si è fermato sulla strada provinciale «Pandina», all'inizio del piazzale stesso.

«Ma perchè accade questo?» si domandano tutti.

«Perchè l'Ospedale è nel Comune di Vizzolo Predabissi, ed il Sindaco di Melegnano non può dare l'autorizzazione per un servizio che sconfini dal suo territorio»: una risposta tanto semplice e tanto chiara, ma che non convince nessuno, tanto più oggi che persino i confini planetari sono superati fino a consentire all'uomo di arrivare sulla Luna.

Purtroppo la legislazione in materia di trasporti è questa: siano pure d'accordo, come lo sono, i Sindaci dei Comuni di Melegnano e di Vizzolo Predabissi col Presidente dell'Ospedale Predabissi, la autorizzazione alle autolinee interurbane deve essere concessa dal Ministero dei Trasporti.

E così per qualche giorno c'è stata un po' di guerra fredda tra le diverse Imprese automobilistiche concorrenti, e relativi accertamenti, verbali e contravvenzioni degli organi di polizia.

Sissignori: quella polizia stradale che non si vede mai sulla Pandina (tanto che la strada è ritenuta una delle più pericolose per le biciclette senza fanali che si incontrano frequentemente) si è fatta vedere solo per mettere in contravvenzione un autobus che per portare i parenti dei degenti all'ospedale aveva sconfinato di... un metro!

A proposito di «sconfinamenti» c'è da dire che in un primo tempo la questione sembrava irrisolubile in quanto i dati in possesso degli Uffici Ministeriali circa la precisa giacitura del confine fra Vizzolo e Melegnano risultavano contradditori, creando così equivoci e malintesi.

Nell'era spaziale ci siamo abituati a misurare con precisione di centimetri le distanze sulla Luna, ma non siamo più capaci di prendere le misure sulla terra.

Ora però, grazie all'intervento ed alla mediazione delle Autorità responsabili, le cose dovrebbero andare meglio.

Si è infatti chiarito che la distanza del confine del Comune di Melegnano dal nuovo Ospedale non è di 400 e nemmeno di 300 metri, ma solo di un metro: e per un metro non vale davvero la pena di fare una guerra!

E così è stata raggiunta una tregua: gli autobus di qualsiasi linea potranno continuare ad entrare nel piazzale dell'Ospedale, con buona pace e soddisfazione di tutti.

19 OTTOBRE: GIORNATA DELLA CROCE BIANCA

Passati i primi anni di rodaggio, la giornata della Croce Bianca *è entrata ormai nella tradizione della Città di Melegnano.*

Questa Associazione Volontaria di Pronto Soccorso, che durante i molti anni di lodevole servizio si è accattivata la simpatia dei melegnanesi e del circondario, non vuole rimanere solo tradizione, ma vuole essere sempre viva e rinnovata nello spirito che la anima e nell'organizzazione per una maggior efficienza. Questo scopo può essere meglio raggiunto con la collaborazione della cittadinanza sia con l'aiuto economico che serve a potenziare i mezzi di pronto intervento che con l'apporto di consigli e proposte utili alla ristrutturazione.

Un passo avanti si è fatto con l'istituzione del Gruppo Infermiere Volontarie, che, in questa giornata, sarà presentato alla popolazione. Altri progressi saranno effettuati se altre persone entreranno a far parte dei soci, che potranno esprimere i loro pareri durante le assemblee dell'Associazione.

Sono state programmate nella giornata del 19 ottobre una S. Messa alle 10,15 nella Chiesa Prepositurale di S. Giovanni ed un ritrovo alle 11,15 nella Sala del Consiglio in Broletto, g.c., per la premiazione con medaglie e diplomi, dei militi anziani.

L'INADEMPIENZA SCOLASTICA

Non preoccupante come "fenomeno sociale„ - Uno schedario scolastico. Quanti mancano all'appello - Assistenti sociali per un servizio civile

La legge della nuova Scuola Media, del 31 dicembre 1962, stabilisce all'art. 8: « Ha adempiuto all'obbligo scolastico l'alunno che abbia conseguito il diploma di licenza della scuola media; chi non l'abbia conseguito è prosciolto dall'obbligo se, *al compimento del quindicesimo anno d'età,* dimostri di avere osservato per almeno otto anni le norme dell'obbligo scolastico ».

Si noti che, contrariamente a quanto di solito si dice (ché si parla di « 14 anni » in modo non meglio specificato) l'obbligo, per chi non abbia ancora conseguito la licenza, permane *per tutto il quattordicesimo anno d'età,* fino al compimento del quindicesimo.

D'altra parte, sempre per legge, il libretto di lavoro non viene concesso dalle competenti autorità, salvo casi del tutto eccezionali, se non appunto al compimento del 15° anno.

Alla base di queste norme giuridiche sta evidentemente una convinzione etica: che l'uomo e la donna moderni (dal più alto tenore di vita, da intendersi, oltre che in senso economico e tecnico, in senso culturale e morale) devono dedicare *almeno* otto anni alla propria formazione, prima di immettersi nel lavoro e nella vita.

E, per la verità, la più gran parte del popolo mostra di avere apprezzato nel suo giusto valore questo obbligo: la norma di legge è giunta in buon punto, quando già la coscienza popolare maturava in questo senso, e larghi strati sociali cominciavano spontaneamente a dare l'assalto alle scuole medie e di avviamento.

L'I.S.T.A.T. (Istituto Centrale di Statistica) ha pubblicato in agosto alcuni dati relativi alla Scuola Media in Italia: nel 1968-69, il 91 % dei licenziati dalle elementari si sono iscritti alla prima media. Nel 1964-65, la percentuale fu dell'85 % circa. La situazione pertanto appare abbastanza buona, e in continuo miglioramento: tuttavia, mancano dati sul numero di quelli che, essendosi iscritti alla prima media, sono effettivamente giunti alla licenza: poichè il problema è duplice: che non ci siano evasioni nel passaggio dalle elementari alla media, e che non ci siano *durante* la media.

In una certa misura, ci rassicura l'esperienza diretta di un certo « clima » che si è subito creato nella scuola secondaria inferiore (e, non possiamo proprio parlare di tutte le regioni d'Italia e di tutti i paesi, ma... di Melegnano sì): stridono, talvolta, il popolo e la sua scuola nell'attrito del contatto; nell'incontro; perchè l'incontro *si sta facendo;* non è già tutto fatto... e questo anzi ci rallegra e ci inorgoglisce come di cosa squisitamente umana.

Ma è molto notevole che, proprio in questo « attrito », il clima scolastico e sociale escluda — di solito — la soluzione — e la tentazione — dell'abbandono della scuola. I ragazzi, malgrado si trovino a faccia a faccia con una cultura che non si aspettavano e che talvolta li disorienta, vogliono fare la scuola. Le famiglie, malgrado le difficoltà, e veri travagli che talvolta attraversano, vogliono che i ragazzi facciano la scuola. Non è raro trovare genitori che hanno soltanto la 5ª e che ricordano con quanto rimpianto dovettero lasciare a suo tempo la scuola alla scadenza della licenza elementare.

Ma questo, naturalmente, non è il 100 % dei casi! L'inadempienza scolastica c'è, anche se non preoccupante. Non preoccupante come indice statistico, come « fenomeno sociale »... Ma caso per caso, *persona per persona* (anche se fossero due, tre ... una) ci sentiamo sollecitati all'interessamento e siamo preoccupati.

I dati che abbiamo per Melegnano sono piuttosto scarsi. Il Comune non possiede per ora una statistica scolastica, sebbene abbia cominciato dall'anno scorso a impostare, su invito del Comitato Regionale per la Programmazione Economica, uno schedario che permetterà in futuro di seguire il « curriculum » di tutti i ragazzi in età scolare.

Il Centro di Orientamento professionale ci ha fornito dati che riguardano, non il passaggio dalle Elementari alle Medie, ma la continuità della frequenza durante la Media.

Gli alunni che nel 1967-68 frequentavano la 1ª Media erano 314. Nel 1968-69, al termine della 2ª Media, « mancano all'appello », rispetto all'anno precedente (a parte i ripetenti e i regolarmente trasferiti ad altra scuola) 27 alunni.

Ed analogamente: nel 1967-68, in 2ª Media, gli alunni erano 215; e nel 1968-69, al termine della 3ª, gli « assenti ingiustificati » sono 13.

Poichè l'Assistente Sociale del Centro di Orientamento, avendo altri compiti, non può assumersi quello di visitare — casa per casa — gli « assenti », cercare di conoscere la causa o le cause dell'assenza, e *cercare di rimuoverle,* è auspicabile che in futuro i Comuni dispongano di funzionari (meglio se Assistenti Sociali) che assumano anche questa incombenza. O forse, transitoriamente, alcuni insegnanti potrebbero, in settembre e ottobre, assumere volontariamente questo « servizio civile ».

Qualche considerazione di carattere generale si può fare osservando i dati a nostra disposizione. Una delle circostanze che frequentemente, se non sempre, ricorre per coloro che si ritirano anzitempo dalla scuola, è l'abitazione fuori del centro urbano: oltre al disagio per la distanza, può anche influire l'ambiente di vita, meno sensibilizzato del centro alla esigenza moderna.

E così pure si nota talvolta che si tratta di immigrati da altre regioni (ma non necessariamente regioni del Meridione: il semplice fatto del « trasferimento » è spesso di disagio e di disorientamento per il ragazzo).

Il numero più alto degli « assenti » è dato da *maschi* che arrivano all'inizio della 3ª o anche della 2ª Media, già vicini al 15° anno d'età.

Certo, quando vi sono state ripetenze, e relative perdite, di anni, e, malgrado i lunghi sforzi, permane il disagio scolastico (con voti bassi, ecc.) alle soglie dell'età lavorativa, è ben difficile, *in famiglie di scarse possibilità economiche,* che sussista ancora la spinta sufficiente per portare a termine la scuola.

A proposito di voti e di disagio scolastico, abbiamo notato tra i casi di abbandono della scuola, un caso-limite: alunno della 3ª media, anno 1968-69, abbandona al termine del secondo trimestre, dopo avere riportato la seguente votazione: Italiano: 4 - 4; Storia 4; Geografia 4; Francese 5 - 5; Matematica 5 - 4; osservazioni scientifiche 7; Ed. artistica 5 - 6; Applicaz. tecniche 4; Ed. musicale 5; Ed. fisica 6; condotta 7.

Qui veniamo alle responsabilità *interne* della Scuola verso coloro che abbandonano. Fino a pochi anni fa, era pacifico che, quando non vi era risultato positivo anche dopo molte attenzioni degli insegnanti, era « colpa del ragazzo »; oggi si fa sempre più diffusa e incalzante la domanda: « e se fosse colpa della scuola? » — Il ragazzo è disadatto alla scuola — o la scuola al ragazzo?

Essa avverte ormai, come è noto, l'urgenza di un profondo mutamento di metodi e di contenuti, ed ha iniziato — non senza incertezze — ma con un moto ormai irreversibile, la propria trasformazione. La stessa istituzione e sperimentazione volonterosa e costante delle classi differenziali, ne è, fra molti altri, un segno confortante.

M. T. B.

L'A.V.I.S. DI VIZZOLO in un anno di attività 33 iscritti - 32 litri

La sezione A.V.I.S. di Vizzolo Predabissi ha compiuto un anno di vita.

Al suo sorgere, l'iniziativa era stata giudicata dai soliti scettici una « frana », tanto piccolo è il paese e tanto ridotte sono le sue risorse.

Invece, fatte le debite proporzioni con altri centri, essa si è rivelata un successo: gli iscritti, in un anno, sono passati da 22 a 33, non contando i volontari che non mancano ad ogni prelievo di sangue.

Trentatrè iscritti all'Associazione Donatori di Sangue su una popolazione di mille abitanti non sono pochi (a Melegnano, su 18 mila abitanti i donatori sarebbero 170).

I prelievi sino ad oggi eseguiti a Vizzolo sono stati quattro, equivalenti a circa 32 litri di sangue destinati al Centro A.V.I.S. di Milano il quale si incarica per la distribuzione agli ospedali più bisognosi.

Il primo anniversario della istituzione della Sezione Vizzolese è stato celebrato con una cerimonia alla quale hanno partecipato i dirigenti, gli associati e le Autorità locali in un clima di rinnovato entusiasmo e di cordiale familiarità.

IL DESTINO DEL vecchio ospedale

(continuaz. da pag. 1)

metri quadrati dell'area e di 100 milioni per gli edifici.

Nel mese di luglio l'Amministrazione Comunale ha ripreso i contatti con quella dell'Ospedale offrendo come controproposta un compenso di L. 90 milioni globali: un abbattimento della cifra di perizia giustificato col fatto che sull'area grava il vincolo di destinazione a pubblici servizi.

Come si vede i punti di vista di partenza delle due amministrazioni erano piuttosto lontani, aggravati dal fatto che il pagamento sarebbe stato rateizzato in dieci o quindici anni.

Purtroppo le trattative sono ristagnate su queste prime difficoltà: purtroppo per il Comune, che a nostro avviso dovrebbe battersi per il prezzo, ma non perdere un'occasione che non si presenta due volte.

Per l'Ospedale, invece, una mancata e sollecita definizione della trattativa pare sia riuscita opportuna.

Si è verificato, infatti, un fenomeno che non era stato da tutti previsto.

Il nuovo Ospedale sin dalle prime settimane di funzionamento si è rivelato insufficiente a far fronte alle richieste di ricovero e di cura nonostante la sua potenzialità che è notevolmente aumentata rispetto la vecchia sede.

L'eccezionale e in parte imprevista affluenza se da una parte sottolinea il successo del nuovo organismo, non solo perfezionato in sede strutturale secondo i più recenti criteri di tecnica ospedaliera, ma assunto a notevole livello qualitativo grazie allo staff di medici e di specialisti di alto grado di preparazione e di riconosciuta fama.

Al tempo stesso però il fenomeno mette in grave apprensione l'Amministrazione del Nosocomio che deve pensare a far fronte ad una simile situazione con soluzioni di emergenza prima di programmare un'ampliamento della sede di Vizzolo.

E' nata così l'idea di riaprire in parte la vecchia sede, con opportuni adattamenti, per far posto a un distaccamento di quei reparti di degenza — specialmente medicina — che non sono strettamente legati alla attrezzatura tecnico scentifica della nuova sede.

Tutto ciò contribuisce naturalmente a procrastinare la conclusione delle trattative Comune-Ospedale: il che non preoccupa nel senso che non viene ancora definitivamente compromessa la utilizzazione dell'area di Via Predabissi, ma rinvia sine die la possibilità per il Comune di fare tesoro di un'ottima occasione per collocare in degna sede uno dei tanti complessi scolastici di cui la città ha urgente bisogno e per i quali il Comune potrebbe trovarsi assai presto nella necessità di dover provvedere.

Così stanno, per ora, le cose. Auguriamoci che Comune ed Ospedale — due enti pubblici che devono aver cara la loro autonomia amministrativa ed economica quanto la opportunità di darsi una mano a risolvere le rispettive difficoltà — operino in modo che non abbia a farne le spese una o l'altra delle branchie assistenziali che concorrono a fare della nostra città una comunità sempre più civile.

A San Gall, se somena al pian e al vall.
Per San Gallo (16 ottobre) si semina in pianura e in valle.

* * *

O bagnaa o sutt, per San Luca somenna tutt.
O bagnato o asciutto, per San Luca (18 ottobre) si semina tutto.

* * *

A San Simon, se streppa la rava e'l ravon.
A San Simone (28 ottobre) si raccolgono le rape.

* * *

El dì de San Simon, loder a monton.
Nel giorno di San Simone (28 ottobre) allodole in abbondanza.

* * *

In mancanza de cavaj, se fa trottà i asen.
In mancanza di cavalli si fanno trottare gli asini.

16-31 OTTOBRE

IL SOLE

Il giorno 27 sorge (nebbia permettendo) alle 6.30 e tramonta alle 17.25.

LA LUNA

Primo quarto il 18 e luna piena il 25.

ONOMASTICI

Gallo - Edvige - Luca - Annibale - Irene - Aurelio - Orsola - Donato - Severino - Raffaele - Crispino - Vincenzo - Fiorenzo - Simone - Ermelinda - Claudio - Quintino.

SCADENZE

18 ultimo giorno per il pagamento della rata delle imposte e tasse.

L'esattoria (anche se è sabato) rimarrà aperta dalle ore 9 alle ore 12, e da lunedì 20 ottobre applicherà ai ritardatari l'indennità di mora.

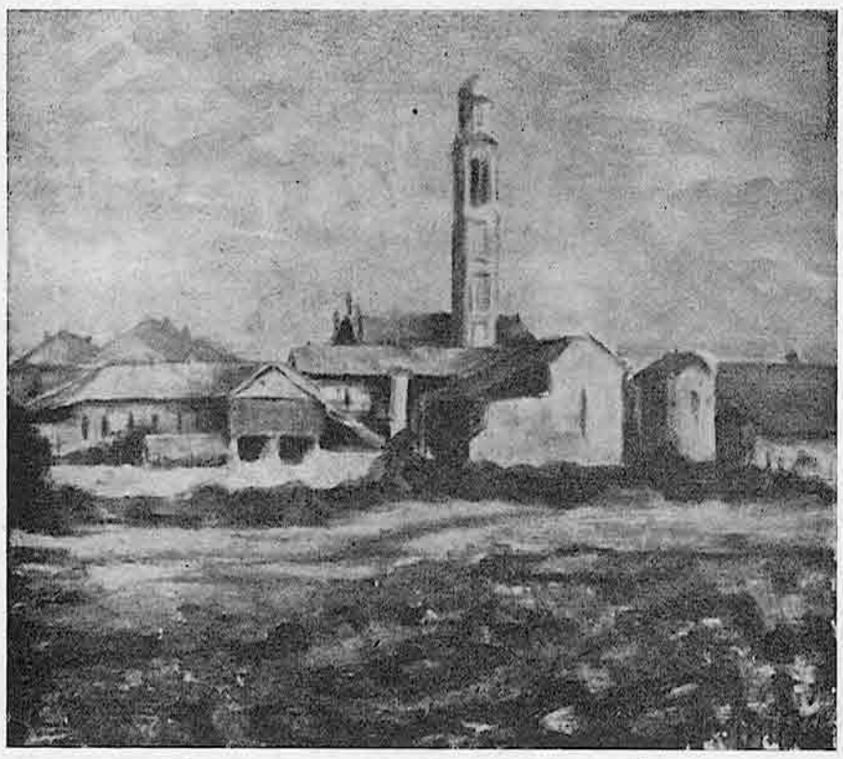
TURNI FARMACIE

Fino alle 19.30 del 18: Balocco in Via Roma. Dalle 19.30 del 18 alle 19.30 del 25: Cavalli in Via Dezza. Dalle 19.30 del 25: Petrini in Piazza Risorgimento.

Officina di Fabbri
F.lli RECAGNI
di Giuseppe Recagni
MELEGNANO
Via S. Pietro, 4
Telefono 980.154

MOSTRE D'ARTE

GIUSEPPE BARBE' A PAVIA



Un selezionato gruppo di opere è stato esposto ad una personale allestita dal pittore melegnanese Giuseppe Barbè al « Minibar » di Pavia nell'ultima decade dello scorso mese.

Si tratta di paesaggi che testimoniano l'amore e la sensibilità interpretativa dell'artista per le campagne, i cascinali, le contrade, i fiumi della nostra « bassa » con tutte le sue malinconie e tutte le sue esplosioni di colore che l'alternarsi delle stagioni sottolinea in un mutevole discorso al quale siamo in troppi — presi dalle tante e vane preoccupazioni quotidiane — a non voler più prestare orecchio.

Forse la pittura è uno dei pochi mezzi rimasti per « leggere » in forma di meditazione il linguaggio di sempre, e ancor nuovo ogni giorno, che la natura sussurra avvolgendo il mondo che ci circonda con le sue erbe, la sua aria, la sua luce, in lotta con lo smog, col chiasso e col grigiore di una « civiltà » che incalza.

Dalle pitture di Barbè traspare il piacere di questa tranquilla e solitaria tensione interpretativa, in un colloquio arioso e distensivo dove il pennello stenografa con una pennellata sciolta e vivace un linguaggio che — cosa non più frequente — riesce comprensibile a tutti.

Barbè ha confermato le precedenti affermazioni di Melegnano - Villavesco - Comerio e Milano: ha dimostrato di continuare a lavorare tirando dritto per la sua strada e orientandosi verso una sua congeniale grammatica pittorica dopo le precedenti esperienze sostenute e di essere quindi in fase di progresso.

Meritato, dunque, anche l'interesse che il pubblico pavese ha dimostrato per i suoi quadri.

(Nella foto: Paesaggio a Vidigulfo).

M. Prealoni "personale„ al Bar Roma

Dal 12 al 21 ottobre p.v. nelle sale del Bar Roma in Piazza Risorgimento a Melegnano presenta una sua personale il pittore pavese Mario Prealoni, già noto alla nostra città per aver vinto il 2° premio nel 1968 e nel 1969 alle due extemporanee organizzate da « Melegnano Cultura ».

Il catalogo della mostra, presentato dal Prof. Agnolo Martinenghi, riporta una ventina di titoli alcuni dei quali si riferiscono a soggetti melegnanesi.

All'età di 88 anni è deceduto il Sig.
PECCENATI ENRICO
Ai familiari, e particolarmente al figlio Piero, collaboratore del nostro giornale, le più sentite condoglianze.

FIAT 128

F.LLI MASSIRONI
MELEGNANO - VIA V. VENETO - TELEFONO 980.073 - 981.320

La storia di Melegnano - Capitolo 19°

DOPO LA GRANDE BATTAGLIA DI MARIGNANO

Il Comandante svizzero Marco Rostro.

ORE D'ANGOSCIA PER IL POPOLO SVIZZERO

La notizia della sconfitta arrivò in Svizzera. Centinaia di famiglie desolate e private di quanto avevano di più caro si abbandonarono a violentissimi rimproveri contro gli autori dell'impresa di Marignano, e li accusavano di assoluta incompetenza e di aver sacrificato tutto alla loro ambizione personale ed al cupido egoismo, e di aver venduto vergognosamente ai principi le vite umane per ricevere nascostamente forti somme.

A Zurigo il popolo delle campagne, irritato, brandì le armi, e si radunò alle porte della città, chiedendo la punizione dei magistrati. Sulle piazze muti assembramenti; nelle chiese campane a mesti rintocchi; nelle botteghe il lavoro taciturno; nelle scuole si indicava la cartina geografica della Lombardia per segnare *Marignano*.

Ma intanto che il popolo sfogava il suo rancore o il suo pianto, i responsabili del pubblico potere discutevano sui rapporti che si dovevano creare con Francesco I: tutti erano d'accordo di salvare il salvabile, ma su questa premessa generale voluta da tutti incominciavano le grandi discussioni quando si trattava di discutere i modi concreti dell'attuazione.

Berna e altri sette Cantoni volevano che si tornasse al *Trattato di Gallarate* del 9 settembre 1515, interrotto quando già era a buon fine, per mezzo del quale gli Svizzeri avrebbero dovuto essere in pace con il re, ricevessero tre mesi di paga, e in numero di quattromila fossero alle dipendenze della Francia, cedendo il ducato di Milano al re.

Berna ed altri sette Cantoni volevano dunque che si accettasse il Trattato di Gallarate e che lo si rendesse comune a tutta la Svizzera; ma Zurigo, Uri, Schwitz, Basilea, Sciaffusa, si ostinarono a rifiutarlo.

Il cardinal di Sion rinfocolava la fazione di chi rigettava il Trattato di Gallarate, propagandando le ragioni dell'imperatore, del papa, della Spagna e — diceva — di larghe masse elvetiche. Ma, nonostante i suoi argomenti ed i *larghi appoggi*, ogni giorno andava perdendo stima nella considerazione pubblica. Troppe critiche gli rivolgevano: era diventato capo di un partito, non più di una nazione, era uno scaltro mestatore, ed approfittava della sua posizione di legato papale per disturbare, senza pericolo per lui, la pace della sua patria e trascinarla in guerre dalle quali derivavano sventure agli altri e guadagni per lui. Erano queste le principali accuse.

Arrivò intanto a Lucerna anche la notizia che il papa aveva concluso una pace separata, e che il duca di Milano aveva abdicato, denigrando con parole offensive i suoi vecchi difensori. Gli *Svizzeri provarono le ore di angoscia più terribili di tutta la loro storia*: la Lega antifrancese scopriva il suo vero volto.

A tali notizie gli Svizzeri potevano credersi liberi da ogni legame e sdebitati dal dover difendere i loro protetti e soprattutto Massimiliano Sforza che aveva ceduto.

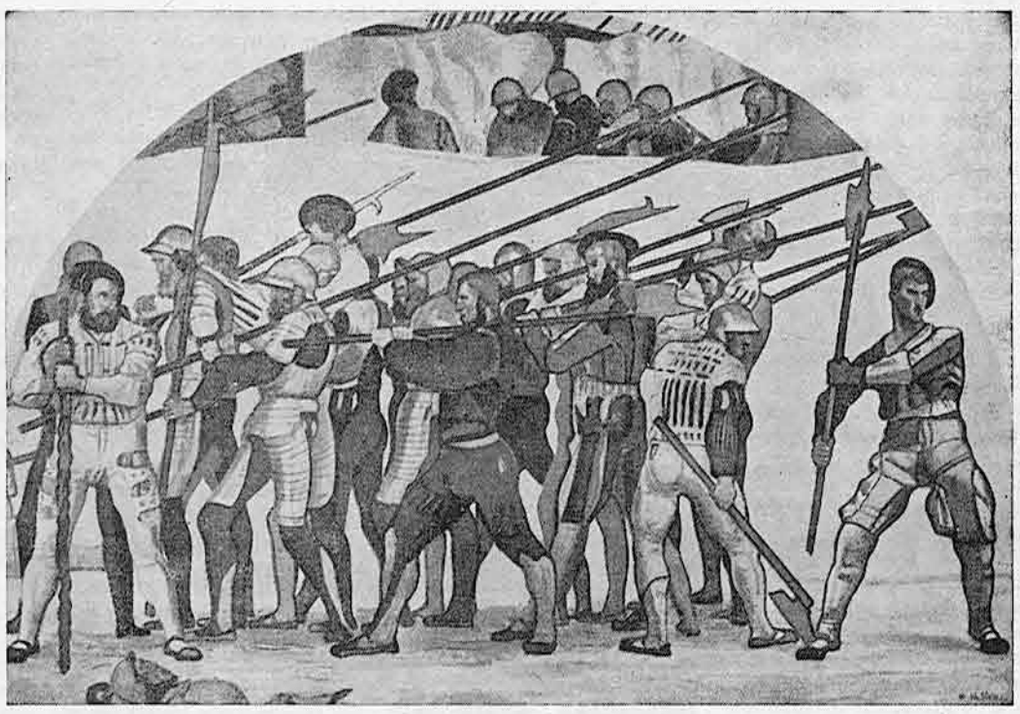
Il duca di Savoia, Carlo II il Buono, cogliendo questo momento opportuno, offriva la sua mediazione tra il re francese ed i Cantoni, mentre lo stesso Francesco I prometteva forti somme di soldi agli Svizzeri per riaverli amici.

Una cosa si incominciava a capire: l'esercito francese era guidato da valenti capitani, fornito di ottima artiglieria e di numerosa cavalleria, al comando di un giovane re che aveva lo scopo ben chiaro, con alle spalle una nazione forte ed organizzata; e tale esercito poteva essere vinto con una forza bellica uguale. Oggi potremmo dire che la vittoria svizzera non sarebbe mancata se fossero esistiti tre fattori determinanti: la *sorpresa* di un esercito che fosse arrivato inaspettato sui Francesi; la *massa* di tutti i collegati attivamente presenti alla battaglia in posizione strategicamente favorevole; il *morale* altissimo delle truppe.

Alla vigilia di Marignano, invece, era tutto l'opposto! Saremmo contro la verità storica se dovessimo sostenere che i *collegati avevano già perso prima di Marignano,* ma è assolutamente vero che essi scesero contro i Francesi con troppa leggerezza, lasciando gli Svizzeri a Marignano in condizioni di grave svantaggio psicologico, diplomatico e strategico. La storia dev'essere non solo la maestra dei popoli e dei governanti, ma anche la loro giustiziera.

CESARE AMELLI

Francesco 1° - (Medaglione commemorativo).



Hodler - Ritirata degli Svizzeri.

Assegnati gli alloggi GESCAL

LA GRADUATORIA DEI CONCORRENTI

Anche gli ultimi 16 alloggi costruiti dalla GESCAL al Quartiere Lambro in Via Gramsci saranno quanto prima occupati dai concorrenti risultati assegnatari, dopo il sorteggio avvenuto pubblicamente il 2 u.s. presso l'Ufficio Regionale del Lavoro.

La necessità od il desiderio di una casa decorosa e ad equo affitto che avevano indotto giusto un anno fa 475 nostri concittadini a presentare domanda, hanno fatto sperare tutti fino al giugno scorso quando venne pubblicata la graduatoria provvisoria.

Da allora solo in sei cominciarono ad essere tranquilli perchè avevano conseguito il massimo punteggio: 14 e 13 punti; per altri 33 che avevano ottenuto 12 punti rimaneva la speranza nel sorteggio; tutti gli altri si rassegnano ad attendere chissà per quanto tempo ancora.

Molti inoltrarono ricorso, ma quasi tutti se lo videro respinto perchè non fondato; 9 ricorsi vennero accolti, ma di questi solo 5 raggiungevano i 12 punti per partecipare al sorteggio.

Siccome dei 16 alloggi 8 sono a riscatto ed 8 in locazione, si sono fatti due sorteggi, il cui ordine ovviamente è diverso uno dall'altro.

Saranno quindi sicuramente assegnatari i Signori Negri Mario con punti 13; Benzoni Francesco, Gandolfi Anselmo, Pesatori Aldo, Pozzi Mario, Vertola Giuseppe con punti 13; Boerchio Mario, Camera Remo e Peviani Giuseppe con punti 12.

Hanno invece diversa probabilità di assegnazione, a seconda di quale tipo di alloggio preferiranno i concorrenti sorteggiati prima, i Signori: Ficarra Michele, Bianchi Francesco, Busnè Giovanni, Bassi Angelo, Aioldi Orlando, Abira Antonio e Viviani Claudio per gli alloggi a riscatto; Marzi Emilio, Maderna Bruno, Locatelli Mario, Massasogni Marco, Bonomio Giuseppe, Grandi Albino e Biggiogero Francesco per gli alloggi in locazione.

Di questi 14 solo 7 potranno divenire i coinquilini dei primi 9.

Tutti gli altri sorteggiati, anche se con 12 punti, dovranno attendere un prossimo Bando, che speriamo venga presto reso noto per 24 alloggi che l'Istituto Case Popolari ha in programma di costruire per conto della Gescal al Quartiere Montorfano.

Corrada

SCARPE DI ALTA CLASSE

BORSE PER SIGNORA

MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905

IL CINEFORUM

DI MELEGNANO CULTURA

IL PRIMO CICLO DI 4 FILMS

Mercoledì 29 ottobre alle 21,15 si riaprirà il CINEFORUM di Melegnano Cultura con la proiezione di un film, di cui sarà comunicato quanto prima il titolo.

Le tesserine di abbonamento alla visione dei primi quattro films sono in vendita presso la Cartoleria Codeleoncini in Via Roma, 7 - Telefono 980.063.

Chi lo desiderasse, può anche acquistare la tesserina nell'atrio del cinema, la prima sera del ciclo.

CRONACHE DALLE PARROCCHIE

LA CARITA'

Parlare di carità al giorno d'oggi, in una società del benessere, in un'epoca di cui tutto viene pianificato, compresa l'assistenza, potrebbe sembrare — a prima vista — fuori tempo e fuori luogo.

Eppure, mai come ora, se ne sente la necessità, ed alcuni fatti recentemente avvenuti nella nostra Città lo dimostrano: ricordiamo tutti le due iniziative di Melegnano Giovani, « l'operazione carta e stracci » per favorire la costruzione di un Ospedale nella Missione di Padre Arioli in Brasile e la raccolta di indumenti per i poveri dell'Iraq, i banchi di vendita allestiti nelle tre Parrocchie il cui ricavato è destinato alle attività caritative, il sorgere nel Quartiere Giardino del F.A.C. (Fraterno Aiuto Cristiano) per affiancarsi alle preesistenti Conferenze di S. Vincenzo sono tutta una testimonianza di quanto andiamo dicendo.

Questa sensibilizzazione verso i bisogni degli altri, verso le sofferenze di chi sta meno bene o peggio di noi, si va sempre più sviluppando.

Fare del bene al prossimo, impiegare parte del tempo libero per gli altri, scomodarsi dalla propria poltrona una o più sere della settimana, rinunciando a godersi la televisione e il comfort della propria casa, non è più vocazione di pochi ma deve diventare — se non lo è già divenuto — l'impegno ed il dovere di tutti quanti credono in Cristo e nel Suo esempio di vita.

Al Carmine, per esempio, se ne è parlato in una delle periodiche Assemblee dei capifamiglia, dando vita, oltre che ai gruppi operativi sui problemi dei giovani e di quelli della vita religiosa e liturgica, anche al GRUPPO CARITATIVO.

Non si tratta di creare alcun doppione di iniziative già funzionanti, ma di coordinarle e renderle più intense.

Dare una mano a chi si trova nella necessità, fare visita ad un malato, offrire il calore di un'amicizia ad una persona sola ed anziana sono le diverse forme in cui il sentimento di umana solidarietà si trasforma in un preciso dovere per tutta una comunità che crede: si spiega allora perchè tutti quanti si portano in Chiesa la domenica per la Messa si sentono corresponsabili nell'aiutare chi tra loro soffre od è nel bisogno.

Se ne parlerà molto e spesso nei prossimi mesi, perchè la CARITA' sarà appunto il tema dell'anno: non solo al Carmine, ma in S. Giovanni ed al Giardino, come in tutta la Diocesi ambrosiana; non mancheranno le occasioni di passare dalle parole ai fatti, di tradurre la teoria nella pratica, perchè l'inverno è vicino e basta guardarsi intorno per accorgersi di chi è povero.

E se veramente crediamo, ci convinceremo che per i Cristiani quello della carità è un impegno che dura tutta la vita.

LINO ZEGNA

PER GLI UOMINI A TRIUGGIO

A Villa Sacro Cuore, la Casa dei Padri Gesuiti, a Triuggio in Brianza, si svolgerà dalla sera di Venerdì, 31 ottobre alla sera di lunedì, 3 novembre p.v. un Corso di Esercizi Spirituali per Uomini.

Chi desiderasse parteciparvi potrà mettersi in contatto col Cav. Leone Maraschi - Via De Amicis, 6 - Telefono 980.274, che è stato incaricato di raccogliere le adesioni fino al 20 ottobre 1969.

Nuova Superiora all'ASILO TROMBINI

E' partita nei giorni scorsi la Superiora Sr. Rosa Barausse, che da sei anni svolgeva il suo compito con zelo e cordialità, e che è stata destinata a dirigere un convitto per operaie a Cassano d'Adda.

La nuova Superiora, Sr. Ester Schisani, è diplomata maestra d'asilo, e ha una esperienza più che ventennale nella Scuola materna dell'Istituto « Maria Immacolata » di Milano, da cui proviene.

Un ricordo grato alla Superiora uscente, e un benvenuto di cuore alla nuova Superiora.

FARMACIA

Dott. CAVALLI

PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA

MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

OPINIONI

Perchè no?

6 ottobre 1969

Gentile Direttore,

siamo un gruppo di lettori di Balbiano ed in questi giorni, per la prima volta, abbiamo avuto modo di conoscere il suo giornale; sapevamo esisteva un periodico quindicinale cittadino, ma non lo avevamo mai visto.

Ebbene, ci teniamo a dirle che «Il Melegnanese» ci è parso un giornale dall'aria simpatica, redatto con intelligenza e criterio, ma, ed è questo il motivo che ci ha spinto a scriverle, perchè il suo giornale non dedica, quando lo meritano, un piccolo spazio agli avvenimenti e ai problemi di quei paesi che gravitano alle porte di Melegnano e che, in molti settori, da Melegnano dipendono?

Forse la nostra proposta è troppo ardita, se pensiamo che «Il Melegnanese», da quel che abbiamo visto leggendolo, vuole essere un giornale di informazione esclusivamente locale; ma non trova che la nostra sia una proposta interessante oltre che vantaggiosa?

Infatti il giornale offrirebbe una maggiore varietà di notizie (nè crediamo che ai melegnanesi dispiaccia o non interessi conoscere i maggiori avvenimenti dei paesi alla periferia della loro città) e godrebbe di un numero maggiore di lettori.

La ringraziamo se vorrà darci cortesemente una risposta e distintamente la salutiamo.

Da Balbiano, un gruppo di lettori.

Ringraziamo i lettori di Balbiano dell'attenzione al nostro giornale, e siamo lieti che la celebrazione del 25° della loro Parrocchia ai primi di ottobre, abbia dato occasione all'incontro tra noi e loro.

Fino ad ora «Il Melegnanese» non aveva messo il naso fuori di casa sua, non per una qualche ragione di principio, ma semplicemente conoscendo i limiti della propria organizzazione redazionale.

Saremo ben lieti che collaboratori dei centri vicini (e primo fra tutti Balbiano) ci segnalino periodicamente notizie della loro vita comunitaria, e che tra questi centri e Melegnano corra una reciproca più stretta informazione.

GARE IN CITTA'

Con questa mia lettera vorrei spiegare agli sportivi melegnanesi perchè il "Pedale Melegnanese" continua ad organizzare gare ciclistiche fuori di Melegnano e ben poche in Melegnano.

Ebbene la causa maggiore è perchè i Vigili di Melegnano ce lo vietano. Precisamente: domenica 28-9 a Melegnano il "Pedale Melegnanese" in occasione della festa del Rione dei Servi aveva pensato di organizzare una gara ciclistica riservata alla categoria Allievi.

In data 1-9 vengono portati in Comune alcuni documenti per la firma (il Pedale Melegnanese deve consegnare al Comitato Regionale Lombardo tutti i documenti 20 giorni prima della gara); si arriva a venerdì 5-9 senza nessuna risposta da parte del Comune. Io stesso prego l'assessore allo Sport di vedere di rintracciare tali documenti: non voglio scrivere quale risposta mi è data. Al lunedì in Comune si ritrovano i documenti con il divieto dell'attraversamento della gara per la Città, dato da parte dei vigili, con il Sindaco che approva tale decisione.

A questo punto ci si domanda: ma i vigili sono dipendenti del Comune o son coloro che amministrano il Comune?

Mi ricordo in occasione della venuta a Melegnano del Commissario Prefettizio, quando gli stessi vigili non permettevano di effettuare il percorso di via Zuavi, contro il senso unico, in occasione della partenza della gara ciclistica per Dilettanti. Ebbene queste sono state le parole del Commissario: "Ho detto che il Pedale Melegnanese effettuerà il percorso contro il senso unico di via Zuavi". E nessuno ha osato aprir bocca.

In quanto ai vigili, guardino alle altre Città (e ne cito qualcuna): domenica 14-9 a Cornaredo la gara attraversa per ben 4 volte la Città di Rho; domenica 21-9 a Melzo la gara ciclistica attraversa per ben 17 volte tutta la Città: qui dimostrano di essere dei veri sportivi!

Noi stessi organizziamo una gara ciclistica con partenza ed arrivo a Milano (P. Angilberto). Ci si dirà che a Milano non mancano vigili, ma ben altro è il traffico di Melegnano.

Siamo chiamati ad organizzare gare nei Comuni di Ossago - S. Martino Strada ecc. e tutti si mettono a disposizione per la riuscita della gara.

Per la Città di Lodi passano un sacco di gare, e sempre proprio per l'interessamento dei vigili tutto riesce bene. Solo a Melegnano tutto è impossibile perchè i vigili danno il loro divieto.

Sig. Sindaco, mi deve tanto scusare, ma in occasione della premiazione dei Giochi della Gioventù Lei stesso ebbe a dire di non smobilitare; ebbene dopo tanti impegni il Pedale Melegnanese aveva fissato una gara per ragazzi in occasione del Decennio di Melegnano Città (domenica 5-10-1969) e siamo costretti a sospendere tutto dopo tali divieti.

In quanto a Lei Sig. Assessore allo Sport, credo che tale incarico in un Comune sia molto importante, perchè l'assessore allo sport deve andare a vedere la vita delle società sportive, come vengono organizzate le manifestazioni sportive nella Città, deve dimostrare un grande interessamento per far sì che tutto proceda bene e per tenere sempre alto il vessillo di Melegnano sportiva. Termino col chiedere scusa a tutti di questo mio sfogo ma credo che fosse molto necessario agli sportivi di Melegnano.

S. RAVIZZA

Incominciavamo a pensare — da molte cose — che i vigili urbani fossero spariti. Invece veniamo a sapere che esistono ancora, sia pure per vietare agli sportivi del pedale di attraversare in gara le vie del centro.

A parer nostro il Sig. Ravizza ha qualche ragione, ma non tutte, anche se il suo sfogo lo comprendiamo.

In Comune — come in tanti altri enti pubblici che deliziano la vita del cittadino — a sbrigare le pratiche non mettono i campioni di velocità e ciò, ad uno sportivo, può far particolarmente pena. Ma la procedura del Sindaco è corretta, anche se potrebbe essere più celere.

Per cose del genere il Sindaco giustamnte interpella per un parere consultivo l'organo che è esperto in materia, cioè la vigilanza urbana. E il parere può essere fatto proprio dal sindaco o anche respinto, secondo valutazioni che responsabilmente deve fare come responsabile primo.

Il Commissario Vicari, udito il parere dei vigili, ha deciso in senso contrario. Il Sindaco Prinelli ha ritenuto di adeguarsi, certamente in forza di proprie valutazioni e non per obbedire a... dei sudditi.

Il fatto che altre città più o meno grandi tollerino e assecondino le gare sportive all'interno dell'abitato non fa regola per nessuno, e un veto o un nulla osta possono essere dati per nessuna o per validissime ragioni: può dipendere dal tipo di gara, dalle forze di sorveglianza di cui si dispone, dalla natura e dalle caratteristiche dei percorsi, dal giorno e dall'ora, dal disturbo più o meno grave che si può arrecare ad altre categorie di cittadini egualmente meritorie di protezione e di tutela come quella degli sportivi.

I ciclisti — anche i corridori — sono una tra le più innocenti e tranquille categorie di utenti della strada, ma quando si mettono in gara, mettono in moto una baraonda di automobili e di scalmanati (senza averne colpa, intendiamoci) che fa diventare pericoloso anche quello che pericoloso non è.

Noi pensiamo che le manifestazioni sportive dovrebbero essere non solo favorite, ma incrementate (purchè servano veramente allo sport e non solo al tifo) senza nuocere ad altri settori della vita pubblica e quindi senza provocare veti discutibili. Basta un po' di buona volontà e un po' di fantasia per trovare soluzioni utili a tutti e dannose per nessuno.

E un assessorato allo Sport non dovrebbe essere limitato al ruolo di pomo della discordia nella spartizione delle poltrone, ma dovrebbe occuparsi anche di queste piccole cose, visto che alle grandi cose (gli stadi, le palestre, le piscine) forse finora non si è nemmeno pensato.

Medie serali

La lettera di Sandro Nava pubblicata lo scorso numero e riguardante la preparazione degli adulti alla Licenza di Scuola Media, ha suscitato un certo interesse in tutti gli ambienti.

La Direzione della Civica Scuola Serale sta esaminando col Comune la possibilità di dare concretezza alla proposta fatta, con tutte le relative conseguenze di ordine didattico e finanziario.

Essendo, tra l'altro, necessario conoscere preventivamente il probabile numero di allievi, si invitano tutti coloro che sono interessati a dare il loro nome ed indirizzo alla Segreteria della Scuola Serale - Via Cavour, 1 (Telef. 98.20.22), aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle 21 alle 22, entro e non oltre Venerdì, 31 Ottobre p.v.

SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni
CHRYSLER
SIMCA
boneschi
VISITATECI! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

AUTOSCUOLA
MELEGNANO - P.zza 4 Novembre, 10 - Tel. 980.484

Alla SORGENTE DEL MOBILE
di Reati Carlo
Melegnano - Via Conciliazione 8
Tel. abit. 980.393 - lab. 980.738
troverete vasto assortimento di
CAMERE - SALE - CUCINE - TINELLI
ed ogni occorrente per arredare la vostra casa
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

Laboratorio Specializzato per la pulitura delle renne
pulitura e verniciatura a nuovo degli indumenti in plastica (sckai), borsette, scarpe, sedie, poltrone, divani
DITTA OSAD DI F.LLI BERTOLOTTI
Via Dezza, 1 interno - Tel. 950608 - Melegnano
Presa e consegna a domicilio.
Lavoro accurato - Prezzi di assoluta concorrenza.

USOM - BASKET
UNA SQUADRA CHE VA FORTE

Ebbi modo di fare una prima conoscenza con la squadra, in occasione di un suo allenamento, nell'ottobre dello scorso anno, presso il Centro Giovanile. Avendo praticato questo sport, con non poca passione, nel periodo collegiale, ero a conoscenza delle principali regole e pertanto, improvvisato spettatore, rimasi ad osservare.

Scatti e passaggi si svolgevano con dinamicità ed ordine, causando nel mio giudizio personale una immediata, buona impressione.

Gradatamente entrai nel clima cordiale della Società ed ebbi modo di seguirla durante lo svolgimento del suo calendario sportivo.

Oggi, regolare socio, mi accingo, ben lieto, a redigerne un succinto ma delineante bilancio.

All'inizio della scorsa primavera, l'USOM partecipa al Campionato CSI, per la zona di Lodi e Crema. Caratterizzano il torneo squadre atleticamente ben dotate ed appartenenti ai centri maggiori.

La nostra rappresentativa gioca con una notevole tecnica e con entusiasmo, ma trovandosi per la prima volta in un torneo di categoria superiore, viene a mancare di quella esperienza e — forse — scaltrezza, che alla distanza determinano risultati decisivi. Le sfugge il primo posto, ma al secondo c'è lei. «E' una squadra giovane» riportano i commenti, «ma si è comportata benissimo. Forse con un pizzico di fortuna...».

E la fortuna, non solo quella però, viene subito dopo. All'incontro quadrangolare Forlanini, l'USOM parte forte e vince gli incontri con decisione. Questa volta il primo posto è suo. I presidenti delle squadre battute, vengono sportivamente a complimentarsi con i nostri atleti.

In maggio, viene indetto a Codogno un torneo, riservato anche in questa occasione, a squadre di categoria superiore. I dirigenti della nostra rappresentativa, ormai lanciatissimi, riescono comunque a farla iscrivere.

Dopo una eliminatoria entusiasmante, ottiene il quarto posto, precedendo nella graduatoria ben 21 formazioni. Abbinato al torneo dei Seniores, era stato previsto un girone per squadre di giovanissimi. L'USOM vuole compiree anche per questi incontri una prima esperienza e presenta la sua squadretta. I risultati sono più che positivi. Il quoziente canestri è tra i più alti ed il giovanissimo Aldo Ruffini viene premiato in qualità di giocatore più promettente. Per merito vengono pure segnalati, Angelico, Barbieri e Campagnoli.

Dopo i risultati di Codogno, la nostra squadra prova un'altra bella soddisfazione. Non si tratta di un torneo vero e proprio, ma di una riunione sportiva che San Giuliano organizza. La rappresentativa melegnanese viene invitata per una dimostrazione della tecnica del gioco e per offrire spettacolo.

Seguono altre riunioni ed olimpiadi locali e tutte si avvalgono della presenza della USOM, che si fregia di nuove coppe e targhe.

Al finire dell'attività annuale, partecipa al «Torneo Primavera» di Melegnano, classificandosi con sicurezza al primo posto, si aggiudica la coppa dell'amicizia «Città di Lodi», ottiene una targa di merito dal Centro Giovanile di Codogno e si piazza al posto d'onore nel «Torneo Don Biffi» di Casalmaiocco.

Analizzando gli elementi che hanno portato questa squadra ad essere, nella zona, la formazione prima, debbo innanzitutto segnalare la ineccepibile organizzazione che la Direzione della USOM, ottimamente rappresentata dal Cav. Uff. Ermenegildo De Rossi, in qualità di Presidente, dall'allenatore Prof. Minniti, dai consiglieri Mimmo Paviglianiti, Carbonini e Marzali, ha saputo impostare. E' questa Direzione che ha dotato la USOM di belle divise, in tutto simili a quelle delle squadre della massima divisione, e di attrezzature necessarie.

Il Presidente, con il suo inesauribile spirito giovanile e frizzante, incoraggia e consiglia i giovani che sempre più numerosi si presentano, chiedendo di potere iniziare la pratica di questo sport.

E' uno sport, in verità, che sviluppa oltre ai muscoli anche l'elasticità dei riflessi e che pertanto va giustamente diffuso per la grande funzione che svolge.

I trofei previsti dal nuovo programma sono numerosi ed ambiti, e mi sento certo, e con me tutti i tifosi melegnanesi del Basket, che la USOM, soddisfacendo le aspettative, saprà conquistarne molti.

LOPE

AL CENTRO GIOVANI CARMINE
CACCIA AL TESORO

Un buon successo ha avuto domenica 28 settembre la manifestazione «Caccia al tesoro» organizzata dal Centro Giovani Carmine.

Da tempo non veniva più organizzata nulla di simile per cui i concorrenti sono intervenuti numerosi provenienti da tutte le città limitrofe con grande parata di macchine e di equipaggi.

Alle 14.30 con un rombo simile a quello di un Grand Prix gli equipaggi sono partiti, scattanti, sportivi, dinamici ed eleganti per trovare gli oggetti (invero poco usuali e quasi sempre inutili) e per risolvere gli enigmi che gli organizzatori, un plauso alla loro abilità, avevano preparato. Poi, nel tardo pomeriggio, in un'atmosfera di francescana tranquillità, sono stati consegnati gli oggetti ed è incominciato il lavoro della Giuria.

Alla sera le premiazioni sono avvenute nel salone dell'Oratorio del Carmine ed i premi sono stati consegnati dal Presidente del Centro Giovani Carmine, l'impareggiabile Riccardo Maiocchi.

Ecco la classifica:

1ª Equipe Dott. Mario Gandini	Punti 630	
2ª Equipe Sig. Marnini di Losio	Punti 630	(per spareggio)
3ª Equipe Geom. De Rossi Eligio	Punti 610	
4ª Equipe Dott. Codecasa Amedeo	Punti 560	
5ª Equipe Sig.na Pavesi	Punti 520	
6ª Equipe Sig.na Massironi	Punti 520	(per spareggio)

I ricchi premi consistenti in giradischi stereofonico, radio a transistor, autoradio, gasolio, carburante, pneumatici, vini e liquori sono stati offerti dalle Ditte: Reati Santino, Massironi F.lli, Rovida Gianpietro, Frasi Lido, Cantine Castelnuovo e Liquorificio Alemagna, ai quali gli organizzatori esprimono il loro ringraziamento.

ROMY

Senso unico in Via C. Battisti

In conseguenza dei lavori in corso presso il Cimitero per la costruzione del sottopasso pedonale alla Via Emilia è stato temporaneamente disposto il senso unico di marcia sulla Via Battisti che non potrà pertanto essere imboccata dal Largo Crocetta S. Carlo.

Il traffico proveniente da Via Dezza e diretto al Cimitero sarà quindi deviato sulle Vie S. Martino e Lodi; anche l'autobus del servizio urbano subirà la predetta deviazione di percorso nell'andata verso l'Ospedale, passando dal Cimitero e percorrendo la Via Battisti nel ritorno.

A partire dal 24 ottobre e fino al 10 novembre il Cimitero rimarrà aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 17, in occasione della ricorrente Commemorazione dei Defunti.

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

I prodotti dei nostri agricoltori distribuiti a Melegnano dai seguenti negozi:

ACCOLLA UMBERTO	Via G. Dezza, 21	MARIANI ANGELA	P.za IV Novembre, 16
BELLOMI MARIA	Via 8 Giugno, 82	ORIGONI ANNA	Via Mazzini, 29
BIGGIOGERO GIANCARLA	Via Cavour, 2	PARI ANTONIA	Via B. Giganti, 8
BIGGIOGERO GIOVANNA	Via S. Martino, 16	PELOSI MARIO	Via Castellini, 25
DANELLI ANTONIO	Via M. Grappa, 73	POZZOLI NATALINA	Via Senna, 34
GOGLIO DOMENICO	P.za Garibaldi, 10	SORESINI GIUSEPPINA	Via dei Pioppi, 4
MAGGI EGIDIO	Via Origoni, 9	VICARDI GUIDO	Via XXIII Marzo, 23
MARANI MARIA	Via Lodi, 51	VISIGALLI BATTISTA	Via G. Dezza, 86

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore
MARIA TERESA BIANCHI
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione: Melegnano
Via 8 Giugno, 84
Tipografia FABBIANI Melegnano
Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98 10.08